

cialmente verso sud, ove il declivio è più ripido, e dove, per l'importanza della posizione, sono le opere fortificatorie. Il recinto è costituito in parte dalla roccia stessa, in parte da un muro di circonvallazione qua e là distrutto, e che ora apparisce solo verso mezzogiorno. Nell'interno sono tre nuclei di edifizî, l'uno (C) a nord, l'altro (A) a sud, accostato alla cinta, il terzo (B) a sud-est. Il più notevole è certo quest'ultimo, che costituiva la rocca: nell'angolo sud-ovest ha una specie di torre (D); in quello sud-est un camino (E) ad orifizio quadrato,

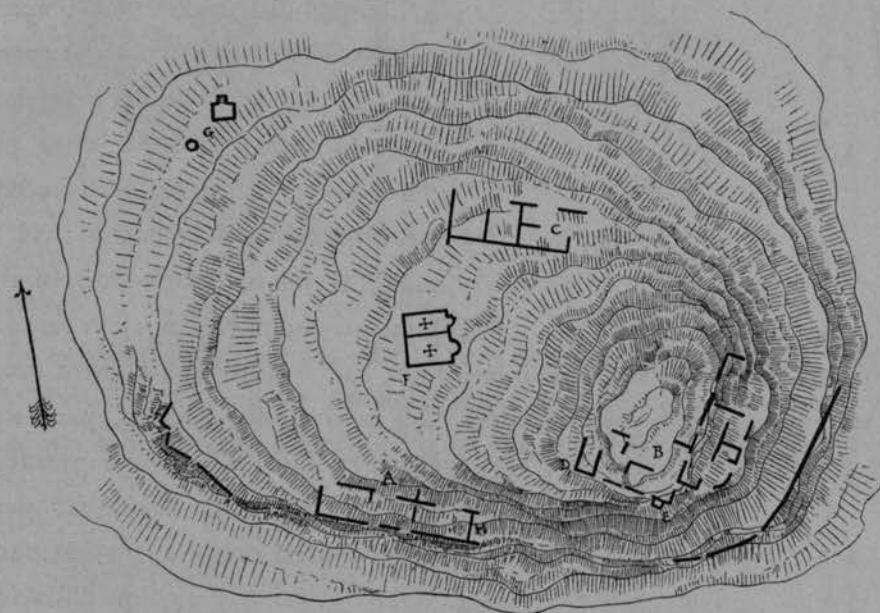


FIG. 167 — SCHIZZO DEL * KASTRÌ DEI CALERGI.

attaccato al muro di cinta, in modo però che le altre tre pareti che da questo sporgono in fuori non raggiungano il livello del suolo, ma rimangano sospese sopra ad esso⁽¹⁾. Lo spessore dei muri varia da m. 0,45 a 0,80.

Oltre ad una cisterna (H), facente parte del complesso di edifizî a mezzogiorno, altre due cisterne (G) scavate nella marna e del tutto scoperte, sono a nord-ovest del colle: ad una di esse si discende per mezzo di scaletta. La roccia appare artificialmente tagliata anche in altri luoghi, sotto alla cinta di sud, la quale a sua volta sorge sul macigno tagliato a picco.

Il tutto del resto è rovinato e sconvolto, ed i ruderi sepolti omai sotterra⁽²⁾.

(¹) Collez. fotogr. n. 600.

(²) Cfr. pure A. TARAMELLI: *Ricerche cit.*, pag. 316.